

IL PROGETTO

di Luca Pianesi

TRENTO. E' partito ieri, presso l'istituto agrario di San Michele all'Adige, il primo progetto in Italia di produzione di biometano da utilizzare per uso civile e da impiegare come biocarburante nei veicoli. Il piano di lavoro, approvato nel 2010 e che risponde al nome "Bioma-ster", avrà una durata di sviluppo di tre anni e vede colla- borare, oltre al nostro paese,



I rifiuti organici per il biometano

Scarti e rifiuti per avere energia pulita

In Primiero il primo sito italiano per la produzione del biometano

Svezia, Regno Unito, Austria e Polonia. Per l'Italia la regione individuata come sito per la produzione del biometano è stata quella della comunità di valle del Primiero e Vanoi, oggi totalmente dipendenti dai combustibili fossili perchè prive della copertura di rete del metano.

Il biometano è prodotto dalla fermentazione batterica, in assenza di ossigeno, dei residui organici provenienti da rifiuti, scarti vegetali e ani-

mali, liquami zootecnici e scarti agroindustriali, in una parola le biomasse. Il vantaggio evidente è quello di riuscire ad ottenere energia dal reimpiego dei rifiuti urbani, industriali e agricoli, liberandosi, finalmente, dalla dipendenza dai combustibili fossili come petrolio e carbone. Ma benefici sono anche gli effetti per l'ambiente: gli impianti di biometano hanno impatto nullo in termini di emissione di anidride carbonica, e

addirittura possono avere conseguenze migliorative dal momento che evitano che queste biomasse, per loro decomposizione naturale, emettano in atmosfera biogas che possiede un indice di effetto serra 23 volte peggiorativo rispetto alla stessa anidride carbonica.

La fondazione Mach coordinerà e monitorerà l'attività del sito del Primiero con la collaborazione del Centro Trasferimento Tecnologico.